

SCHEDA 1/B

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS RAVENNA - CARITAS FAENZA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

CITTADINI SI DIVENTA

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

*Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Educazione alla pace
Codice: E 7*

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto e i destinatari delle stesse, con particolare riferimento alle attività dei giovani in servizio civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

5.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari

Gli uffici Promozione alla Mondialità delle Caritas di Faenza e Ravenna operano sul territorio provinciale proponendo **percorsi formativi di educazione alla mondialità e alla pace**. Le attività proposte si articolano su diverse tematiche strettamente interconnesse, quali l'incontro e la conoscenza dell'altro, l'alfabetizzazione emotiva, lo sviluppo sostenibile, l'interdipendenza sociale, l'intercultura, il superamento di stereotipi, la tutela dei diritti umani, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, la gestione costruttiva dei conflitti. Le attività si svolgono con **modalità interattive e dinamiche** (giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo...) che rendono protagonisti della riflessione proprio i bambini e ragazzi, insieme ai loro insegnanti. La metodologia utilizzata nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi si fonda sull'”**imparare vivendo**”; ovvero sulla possibilità di sperimentare, attraverso giochi e altre attività, alcuni aspetti della realtà e della vita del mondo, per poi riflettervi tenendo conto dei vissuti personali e delle informazioni apprese. La metodologia attiva, che si basa sul vissuto esperienziale dei bambini e dei ragazzi, permette di

costruire un clima di **arricchimento reciproco**, affinché, stimolando la riflessione e la presa di consapevolezza personali, ciascuno a suo modo possa dare e ricevere dal gruppo.

Inoltre, l'Ufficio si occupa di altre attività connesse alla sua missione pedagogica ed educativa, sostenendo le **figure educative di riferimento** (insegnanti, ma anche educatori, catechisti, etc.) e offrendo al territorio una propria **lettura dei bisogni** e possibili spunti di riflessione. L'Ufficio propone anche diverse **attività aggregative** ai giovani che permettono loro di approfondire le tematiche trattate in un clima di divertimento e impegno solidaristico: un evento ormai noto è l'annuale Fiera del Baratto e del Riuso, per esempio, ma altrettanto importanti sono le feste interculturali, le raccolte viveri, il pranzo di Natale con i poveri, La lotteria del mercatino di solidarietà, etc.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI		
SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ' (cod. helios 77874) UFFICIO MONDIALITÀ' - RAVENNA (cod. helios 114562)		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Rispondere a un maggior numero di richieste da parte delle scuole, offrendo loro percorsi laboratoriali per lo sviluppo nei bambini e ragazzi delle abilità emotive e relazionali che favoriscono comportamenti prosociali e cooperativi tra pari.		
Azione generale 1: Progettazione di proposte formative	Attività 1.1: Ricerca	Analisi della valutazione dei percorsi laboratoriali svolti nell'anno precedente, per verificare temi, metodologie e strumenti. Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare.
	Attività 1.2: Progettazione	Predisposizione e affinamento degli strumenti didattici (attività di presentazione e accoglienza; attività per la definizione condivisa delle regole; storie che guidano il percorso; giochi cooperativi; attività manuali, corporee e con l'uso della musica; attività sull'espressione di sé e dell'ascolto dell'altro; role play e simulazioni; teatralizzazioni; linee guida per la gestione di spazi di confronto e dibattito sul tema del laboratorio; attività di verifica). Progettazione di proposte formative e laboratoriali da indirizzare alle scuole, diversificandole per fasce d'età dei bambini e dei giovani.
Azione generale 2: Programmazione dei percorsi formativi	Attività 2.1: Raccolta delle adesioni	Contatti con le scuole e gli insegnanti del territorio per sottoporre loro le proposte formative e laboratoriali. Raccolta delle adesioni; definizione del calendario degli incontri e stipula dei contratti con i singoli istituti scolastici coinvolti.
	Attività 2.2: Patti formativi	Patti formativi con gli insegnanti di riferimento: definizione degli obiettivi specifici degli incontri, iniziale rilevazione delle criticità e risorse del gruppo classe.

		Adattamento di specifiche attività rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Azione generale 3: Realizzazione dei percorsi formativi	Attività 3.1: Materiali	Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione.
	Attività 3.2: Incontri	Conduzione dei tre incontri con i bambini o i ragazzi e in presenza dell'insegnante come osservatore.
	Attività 3.3: Documentazione	Raccolta materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video).
Azione generale 4: Valutazione dei percorsi formativi	Attività 4.1: Strumenti di valutazione	Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i bambini o i ragazzi e per gli insegnanti.
	Attività 4.2: Colloqui di valutazione	Colloquio con l'insegnante per la valutazione dei percorsi laboratoriali e per un confronto sulle dinamiche relazionali osservate, con specifica attenzione su prepotenze agite e subite, su comportamenti discriminatori, sul clima che si "vive" all'interno del gruppo. Consegna del kit (v. attività 5.4.)
	Attività 4.3: Sintesi per segreterie	Redazione e consegna presso le segreterie degli istituti scolastici di una sintesi del percorso laboratoriale svolto e delle firme presenza degli operatori e dell'insegnante.
	Attività 4.4: Riunioni	Riunioni periodiche di valutazione in équipe per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati e per concordare i percorsi da svolgere successivamente.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Offrire strumenti utili agli insegnanti affinché l'azione educativa a favore dello sviluppo di abilità emotive e relazionali possa perdurare nel tempo.		
Azione generale 5: Creazione di un kit di approfondimento per insegnanti	Attività 5.1: Dossier con osservazioni	Sulla base di quanto riportato dagli insegnanti (v. attività 3.2.) e dagli operatori, vengono raccolte le osservazioni sulle attività svolte, sulle dinamiche relazionali all'interno del gruppo e sui ruoli agiti da singoli bambini /ragazzi. Stesura di un dossier.
	Attività 5.2.: Cd con documentazione	Creazione di un CD con il materiale documentario (v. attività 3.3.)
	Attività 5.3.: Materiale di approfondimento	A partire dalle valutazioni (v. attività n. 4.1.), ricerca e progettazione di attività di approfondimento, che l'insegnante può utilizzare per continuare la specifica azione educativa in autonomia.
	Attività 5.4.: Realizzazione e consegna del kit	Unione del dossier con le osservazioni, del cd con la documentazione e delle attività di approfondimento e realizzazione di un kit

		per l'insegnante.
Azione generale 6: Uso di facebook e del web per curare le relazioni	Attività 6.1: Raccolta contatti	Al termine del laboratorio viene distribuito materiale informativo sull'Ufficio con i suoi contatti. Vengono strette 'amicizie' su facebook per contatti successivi.
	Attività 6.2: Promuovere occasioni di incontro	Utilizzo della pagina Facebook per promuovere eventi di socializzazione e di possibile interesse per i giovani, dove vengono promossi valori positivi e tutelati i giovani partecipanti (incontri organizzati dalla Pastorale Giovanile, feste dei centri di aggregazione, etc.).
	Attività 6.3: Spazio di confronto	Scambio di messaggi frequente sulla pagina Facebook, a partire dalle riflessioni avviate durante il percorso laboratoriale e per mantenere aperto uno spazio di confronto. Utilizzo di domande stimolo e moderazione di eventuali discussioni online.
	Attività 6.4: Diffusione di materiali utili	Utilizzo del materiale per la creazione di nuovi contenuti per il sito dell'Ufficio di Promozione alla Mondialità, utili all'autoformazione dei docenti.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Realizzazione di occasioni aggregative, d'incontro e di impegno civico per giovani del territorio, perché bambini e ragazzi possano sperimentarsi in un'azione a favore della comunità divertendosi e creando nuove relazioni.		
Azione generale 7: Progettazione dell'iniziativa	Attività 7.1: Presa di contatti	Presenza di contatti con i Parroci del faentino, con i referenti di associazioni locali e altri soggetti del territorio interessati ai temi sui quali si intende promuovere azioni di sensibilizzazione (povertà, integrazione degli stranieri, economia solidale, etc.).
	Attività 7.2: Coordinamento e definizione dell'iniziativa	Riunioni di coordinamento per la definizione di eventi di sensibilizzazione: per esempio, raccolte viveri, feste o mercatini, rassegne cinematografiche, flash mob, etc. Definizione del loro calendario, la mappatura delle risorse umane e finanziarie necessarie, la suddivisione dei compiti tra le diverse realtà coinvolte. Momenti di confronto con i giovani già precedentemente interessati alle iniziative per coinvolgerli fin dal principio nell'organizzazione degli eventi e dare spazio alle loro proposte.
	Attività 7.3: Progettazione dell'iniziativa	Reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane e finanziarie necessarie per lo svolgimento degli eventi.
Azione generale 8: Promozione	Attività 8.1: Coinvolgimento dei	Presenza di contatti dei giovani coinvolti durante iniziative, laboratori, tramite pagina

dell'iniziativa	giovani	Facebook oppure membri delle associazioni. Coinvolgimento dei giovani da parte degli operatori che si occupano delle diverse fasi della realizzazione degli eventi.
	Attività 8.2: Produzione di materiale informativo	Realizzazione di locandine e volantini, brevi video o spot radio, pagine facebook o aggiornamento dei contenuti di siti internet, etc. per promuovere l'evento. Nel processo di ideazione e produzione di materiale informativo i giovani possono venire ampiamente coinvolti, insieme agli operatori che ne sono responsabili.
	Attività 8.3: Diffusione di materiale informativo	Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo, centri aggregativi, durante feste giovanili e sagre,... oppure diffusione di inviti via mailing e social network, tramite il passaparola e presentando gli eventi di persona presso gruppi giovanili. Inoltre, avviene una diffusione degli eventi tramite comunicati stampa e rapporti con i giornali locali. Anche nella diffusione di materiale informativo i giovani possono venire ampiamente coinvolti.
Azione generale 9: Realizzazione e valutazione dell'iniziativa	Attività 9.1: Realizzazione dell'iniziativa	Allestimento degli spazi e delle attrezzature per la realizzazione degli eventi. Realizzazione e partecipazione agli eventi. Gli eventi sono aperti a tutta la cittadinanza, ma sono pensati per coinvolgere anche molti giovani quali destinatari. Al tempo stesso, i giovani coinvolti nell'organizzazione partecipano alla realizzazione stessa degli eventi. Possono partecipare anche creativamente con reportage o contest fotografici, con l'aggiornamento in diretta del profilo facebook, occupandosi di riprese video o dell'intrattenimento musicale, eccetera.
	Attività 9.2: Diffusione di foto e video	Esposizione dei materiali documentari prodotti, per esempio tramite facebook e web oppure con un'esposizione delle foto prodotte.
	Attività 9.3: Valutazione	Incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati. Realizzazione di questionari o interviste video per la valutazione da parte dei partecipanti agli eventi e il coinvolgimento dei giovani.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Approfondimento della conoscenza di bisogni e risorse dei minori del territorio attraverso la realizzazione di una ricerca aggiornata, presentata tramite		

un'iniziativa ad hoc capace di coinvolgere chi è impegnato sul fronte educativo.		
Azione generale 10: Realizzazione di una ricerca sui minori del territorio	Attività 10.1: Individuazione dei temi della ricerca	Analisi delle valutazioni compilate precedentemente dagli insegnanti e dagli allievi (v. attività n. 4.1.), sottolineatura dei punti di forza e debolezza dei laboratori fatti ed estrapolazione dei bisogni emersi. Valutazione in equipe rispetto agli argomenti che si intende approfondire e agli spunti di riflessione che si vuole offrire. Eventuale attivazione di un supporto esterno all'Ufficio: pedagista, psicoterapeuta oppure sociologo.
	Attività 10.2: Aggregazione e rielaborazione dei dati	Tabulazione e aggregazione dei dati raccolti sulle classi (informazioni generali raccolte nel primo incontro, analisi delle dinamiche di gruppo al termine del laboratorio, eccetera). Analisi e rielaborazione dei dati.
	Attività 10.3: Realizzazione della ricerca	Realizzazione di tabelle e grafici che mostrano i dati raccolti, di testi esplicativi per una migliore fruizione dei dati quantitativi, di riflessioni su criticità e buone prassi riscontrate. Rielaborazione grafica e stesura completa del rapporto. Stampa della ricerca.
Azione generale 11: Diffusione della ricerca e confronto pubblico	Attività 11.1: Confronto interno alla Chiesa	Confronto in equipe, con il direttore della Caritas, il Vicario della Carità e il Vescovo su quanto emerso dalla ricerca.
	Attività 11.2: Invito ad altre realtà	Inviti mirati a maestri e professori con cui si collabora, a realtà pubbliche e private impegnate nel campo educativo (assessori e dirigenti dei servizi sociali, provveditorato e direzioni scolastiche, cooperative e associazioni di volontariato, direttori delle Pastorali Scolastica, Familiare, Giovanile, etc.). Invito ai giornali locali.
	Attività 11.3: Conferenza pubblica e confronto	Organizzazione e realizzazione di una conferenza pubblica presso la Caritas. Presentazione e distribuzione della ricerca. Confronto e scambio con i partecipanti all'incontro sui dati rilevati e su riflessioni o risposte condivise.
DIAGRAMMA DI GANTT		
SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITA' (cod. helios 77874) UFFICIO MONDIALITA' - RAVENNA (cod. helios 114562)		
ATTIVITA'	PERIODO DI RIFERIMENTO ESPRESSO IN MESI	

	1	2	3	4	5	6	7	8
1.1. Ricerca	X							
1.2. Progettazione	X							
2.1. Raccolta adesioni		X						
2.2. Patti formativi		X						
3.1. Materiali			X	X	X	X		
3.2. Incontri			X	X	X	X		
3.3. Documentazione			X	X	X	X		
4.1. Strumenti di valutazione			X	X	X	X		
4.2. Colloqui di valutazione				X	X	X	X	
4.3. Sintesi per segreterie							X	
4.4. Riunioni	X	X	X	X	X	X	X	
ATTIVITA'	PERIODO DI RIFERIMENTO ESPRESSO IN MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
5.1. Dossier con osservazioni				X	X	X	X	
5.2. Cd con documentazione				X	X	X	X	
5.3. Materiale approfondimento				X	X	X	X	
5.4. Realizzazione e consegna kit				X	X	X	X	
6.1. Raccolta contatti			X	X	X	X		
6.2. Promuovere occasioni incontro			X	X	X	X	X	X
6.3. Spazio di confronto			X	X	X	X	X	X
6.4. Diffusione di materiali utili							X	X
ATTIVITA'	PERIODO DI RIFERIMENTO ESPRESSO IN MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
7.1. Presa di contatti						X		
7.2. Coordinamento e definizione						X		
7.3. Progettazione iniziativa						X		
8.1. Coinvolgimento dei giovani							X	X
8.2. Produzione materiale inform.							X	
8.3. Diffusione materiale inform.							X	X
9.1. Realizzazione iniziativa								X
9.2. Diffusione foto e video								X
9.3. Valutazione								X
ATTIVITA'	PERIODO DI RIFERIMENTO ESPRESSO IN MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
10.1. Individuazione temi						X		
10.2. Aggregazione e rielaborazione						X	X	
10.3. Realizzazione della ricerca							X	
11.1. Confronto interno Chiesa								X
11.2. Invito altre realtà								X
11.3. Conferenza pubblica								X

DESTINATARI DIRETTI

Destinatari diretti del presente progetto di servizio civile sono :

- I bambini e i ragazzi in età 6-19 anni residenti nel territorio del distretto faentino e ravennate che verranno coinvolti nei laboratori di educazione alla pace: circa 1000 bambini e giovani
- Gli insegnanti supportati nella loro azione educativa: circa 50 insegnanti
- I giovani coinvolti in occasioni aggregative: circa 100 giovani

BENEFICIARI INDIRETTI

Dalle azioni del presente progetto beneficeranno inoltre:

- le famiglie dei bambini e dei ragazzi in età 6-19 anni sopra indicati come destinatari
- realtà pubbliche e private impegnate in campo educativo: operatori e responsabili dei servizi sociali e degli Assessorati, provveditorato e dirigenze scolastiche, cooperative e associazioni impegnate sul fronte educativo, ...
- la Chiesa locale: Vescovo e Vicario della Carità, Pastorali Scolastica, Familiare, Giovanile, Parrocchie

5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ' (cod. helios 77874)

Professionalità	Attività
1 Responsabile dell'Ufficio di Promozione alla Mondialità	Attività 1.1., 1.2., 2.1., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 5.3., 5.4., 6.4., 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.3., 10.1., 10.2., 10.3., 11.1., 11.2., 11.3. Laureata in legge, dal 2005 è responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità per 40 ore alla settimana. Coordina l'equipe. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole elementari e medie, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Cura in particolar modo il supporto offerto agli insegnanti delle scuole elementari e medie. Partecipa, inoltre, alla progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio, soprattutto coinvolgendo le famiglie e i bambini di età 6 – 14 anni. Infine, è responsabile della ricerca per quanto riguarda i bisogni di tale fascia d'età. Si occupa della sua realizzazione e diffusione.
1 Operatrice, referente per i laboratori nelle scuole superiori	Attività 1.1., 1.2., 2.1., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 5.3., 5.4., 6.4., 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.3., 10.1., 10.2., 10.3., 11.1., 11.2., 11.3. Un'operatrice, in possesso di competenze in formazione interculturale, gestione di conflitti e counseling educativo/sociale, lavora presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità dal 2009, per 25 ore alla settimana. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole superiori, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Cura in particolar modo il supporto offerto agli insegnanti delle scuole superiori. Partecipa, inoltre, alla progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio, soprattutto coinvolgendo gli adolescenti e i giovani di età 15 – 20. Infine, è responsabile della ricerca per quanto riguarda i bisogni di tale fascia d'età. Si occupa della sua realizzazione e diffusione.
2 Operatrici	Attività 1.1., 1.2., 2.2., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.4., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.2., 9.3., 10.1., 10.2., 10.3.,

	<p>11.1., 11.3.</p> <p>Un'operatrice, laureata in scienze antropologiche, ha particolari competenze nella gestione di gruppi classe multiculturali. Lavora presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità dal 2012, per 20 ore alla settimana. Attualmente si occupa prevalentemente di laboratori dedicati alle scuole superiori.</p> <p>Un'altra operatrice, laureata in scienze politiche, ha particolari competenze nelle tematiche interculturali e nella comunicazione sociale. Lavora presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità dal 2010, per 40 ore alla settimana. Collabora nella realizzazione dei laboratori nelle classi elementari, medie e superiori.</p> <p>Inoltre, si occupano della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio e con il coinvolgimento di bambini e giovani. Infine, collaborano nella realizzazione e diffusione della ricerca sui bisogni dei minori.</p>
1 Consulente pedagogica	<p>Attività 1.1., 1.2., 2.2., 4.4., 10.1., 11.3.</p> <p>Pedagogista e psicoterapeuta svolge un'attività di consulenza agli operatori dall'anno 2012, coordinando incontri utili all'autoformazione degli operatori, alla progettazione di proposte formative, al loro eventuale adattamento e alla valutazione. Collabora alla definizione dell'indagine. È impegnata con l'equipe di lavoro per 3 ore al mese.</p>
5 Volontari con diverse professionalità:	<p>Attività 1.1., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 5.1., 9.1., 11.3.</p> <p>Insegnanti, educatori, formatori sono coinvolti nelle attività dell'Ufficio fin dal 2006 come volontari. Si occupano della preparazione e realizzazione dei laboratori, sono presenti durante i momenti di valutazione e collaborano nella raccolta delle proprie osservazioni e la stesura del dossier. Rispetto alle altre azioni dell'Ufficio, partecipano alla realizzazione delle iniziative e della conferenza pubblica.</p>
1 Grafica	<p>Attività 6.1., 8.2., 9.2., 10.3.</p> <p>Collabora da 5 anni con l'Ufficio, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale, della rielaborazione grafica e stampa della ricerca.</p>
1 Sociologo	<p>Attività 10.1., 11.3.</p> <p>Collabora da 5 anni con l'Ufficio e si occupa della lettura del territorio e indagini sociologiche.</p>
1 Direttore della Caritas, 1 Vicario della Caritas, 1 Vescovo	<p>Attività 11.1., 11.2, 11.3.</p> <p>Responsabili ultimi dell'azione della Caritas nel territorio, sono coinvolti nel confronto interno alla Chiesa sui bisogni emersi, su riflessioni da condividere con altre realtà del territorio e collaborano attivamente in questo confronto pubblico.</p>
1 Responsabile dell'amministrazione	<p>Attività 2.1., 3.1., 4.3., 7.2., 7.3.</p> <p>Il responsabile dell'amministrazione è un impiegato amministrativo in pensione che collabora con l'Ufficio per 6 ore alla settimana. È coinvolto soprattutto nella stipula e la chiusura dei contratti con le scuole, nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali.</p>

1 webmaster del sito della Chiesa faentina e responsabile dell'Ufficio Stampa	Attività 6.4., 8.2., 8.3., 9.2., 11.2. Coinvolto nell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet, nella diffusione di comunicati stampa, nell'invito ai giornali locali.
20 insegnanti	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 11.2., 11.3. Una 20ina di insegnanti collaborano stabilmente con l'Ufficio, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.
20 volontari impegnati in attività di sensibilizzazione	Attività 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.3., 11.2., 11.3. Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.
UFFICIO MONDIALITA' – RAVENNA (cod. helios 114562)	
1 Responsabile dell'Ufficio Mondialità	Attività 1.1., 1.2., 2.1., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 5.3., 5.4., 6.4., 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.3., 10.1., 10.2., 10.3., 11.1., 11.2., 11.3. Laureato in legge, dal 2012 è responsabile dell'Ufficio Mondialità e ne coordina l'equipe. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole superiori, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Si collega al coordinamento pastorale della diocesi di Ravenna IL POZZO DI GIACOBBE per l'animazione giovanile sul territorio.
2 operatori	Attività 1.1., 1.2., 2.2., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.4., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.2., 9.3., 10.1., 10.2., 10.3., 11.1., 11.3. Un operatore si occupa prevalentemente di laboratori dedicati alle scuole superiori. Un altro operatore ha particolari competenze nelle tematiche interculturali e nella comunicazione sociale e svolge attività di coordinamento e segreteria tra le scuole e gli uffici pastorali coinvolti. Collabora nella realizzazione dei laboratori nelle classi elementari, medie e superiori. Inoltre, si occupano della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio e con il coinvolgimento di bambini e giovani. Infine, collaborano nella realizzazione e diffusione della ricerca sui bisogni dei minori.

1 Consulente pedagogica	Attività 1.1., 1.2., 2.2., 4.4., 10.1., 11.3. Psicologa svolge un'attività di consulenza agli operatori dall'anno 2013, coordinando incontri utili all'autoformazione degli operatori, alla progettazione di proposte formative, al loro eventuale adattamento e alla valutazione. Collabora alla definizione dell'indagine. È impegnata con l'equipe di lavoro per 3 ore al mese.
1 Direttore della Caritas, 1 direttore dell'ufficio pastorale giovanile, 1 direttore del Centro missionario giovanile, 1 Vescovo	Attività 11.1., 11.2, 11.3. Responsabili ultimi del coordinamento IL POZZO DI GIACOBBE istituito presso la diocesi di Ravenna per il coordinamento dell'animazione giovanile sui temi della relazionalità, del servizio/volontariato e la mondialità (sviluppo sostenibile).
1 Amministratore di sistema della Caritas di Ravenna	Attività 6.4., 8.2., 8.3., 9.2., 11.2. Coinvolto nell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet, nella diffusione di comunicati stampa, nell'invito ai giornali locali.
10 insegnanti di religione	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 11.2., 11.3. Una 20ina di insegnanti collaborano stabilmente con l'Ufficio tramite un coordinamento stabile tra gli insegnanti di religione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.
20 volontari impegnati in attività di sensibilizzazione	Attività 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.3., 11.2., 11.3. Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto

SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITA' (cod. helios 77874) UFFICIO MONDIALITA' – RAVENNA (cod. helios 114562)	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Rispondere a un maggior numero di richieste da parte delle scuole, offrendo loro percorsi laboratoriali per lo sviluppo nei bambini e ragazzi delle abilità emotive e relazionali che favoriscono comportamenti prosociali e cooperativi tra pari.	
Attività 1.1: Ricerca	Il volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento della ricerca, attraverso l'utilizzo di libri e di altro materiale didattico presente in ufficio, realizzando (se necessario) una bibliografia su tematiche di specifico interesse.
Attività 1.2:	Il volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e

Progettazione	nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora in maniera attiva all'ideazione e progettazione delle proposte formative e laboratoriali.
Attività 2.1: Raccolta delle adesioni	Il volontario in servizio civile recapita il materiale promozionale presso gli istituti del territorio.
Attività 2.2: Patti formativi	Il volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante e assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi, redigendo il verbale dell'incontro. Collabora in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Attività 3.1: Materiali	Il volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature.
Attività 3.2: Incontri	Il volontario in servizio civile partecipa agli incontri con i bambini o ragazzi, inizialmente nel ruolo di osservatore. Una volta acquisite le competenze necessarie, può partecipare alla co-conduzione degli incontri in affiancamento all'operatore.
Attività 3.3: Documentazione	Il volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario.
Attività 4.1: Strumenti di valutazione	Il volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2: Colloqui di valutazione	Il volontario in servizio civile può partecipare come uditore al colloquio con l'insegnante.
Attività 4.3: Sintesi per segreterie	Il volontario in servizio civile può recapitare presso le segreterie degli istituti scolastici una sintesi del percorso laboratoriale svolto e le firme presenza degli operatori e dell'insegnante.
Attività 4.4: Riunioni	Il volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Offrire strumenti utili agli insegnanti affinché l'azione educativa a favore dello sviluppo di abilità emotive e relazionali possa perdurare nel tempo.	
Attività 5.1: Dossier con osservazioni	Il volontario in servizio civile collabora nella raccolta delle osservazioni, prendendo nota di quanto emerge durante gli incontri con i bambini/ragazzi. Le integra con quelle degli operatori e degli insegnanti e stende il verbale. Questo verrà poi corretto e modificato dall'operatore.
Attività 5.2.: Cd con documentazione	Il volontario in servizio civile raccoglie il materiale documentario e crea il CD.
Attività 5.3.: Materiale di approfondimento	Il volontario in servizio civile, insieme all'operatore, sceglie i materiali di approfondimento, portando anche le proprie riflessioni. Redige una descrizione delle attività segnalategli dall'operatore.
Attività 5.4.: Realizzazione e consegna del kit	Il volontario in servizio civile si occupa della realizzazione del kit, sotto la supervisione dell'operatore. In alcuni casi il volontario in servizio civile è presente durante la consegna agli insegnanti del kit (v. attività 4.2.).
Attività 6.1:	Il volontario in servizio civile consegna ai ragazzi il materiale

Raccolta contatti	informativo. Si occupa delle richieste di amicizia su facebook.
Attività 6.2: Promuovere occasioni di incontro	Il volontario in servizio civile segnala ai contatti Facebook gli eventi di socializzazione di possibile interesse per i giovani, su indicazione degli operatori. Si occupa di controllare quotidianamente la pagina facebook: inizialmente si confronta sempre con gli operatori per le risposte, una volta acquisite le adatte competenze e informazioni sufficienti può rispondere autonomamente ad alcuni messaggi.
Attività 6.3: Spazio di confronto	A seguito delle indicazioni ricevute dagli operatori può formulare domande stimolo e moderare eventuali discussioni online. Si confronta continuamente con gli operatori.
Attività 6.4: Diffusione di materiali utili	Il volontario in servizio civile collabora nella preparazione del materiale informativo, offrendo anche le proprie osservazioni su quanto potrebbe essere utile agli insegnanti.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Realizzazione di occasioni aggregative, d'incontro e di impegno civico per giovani del territorio, perché bambini e ragazzi possano sperimentarsi in un'azione a favore della comunità divertendosi e creando nuove relazioni.	
Attività 7.1: Presa di contatti	Il volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia.
Attività 7.2: Coordinamento e definizione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendone il verbale. Collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.
Attività 7.3: Progettazione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori.
Attività 8.1: Coinvolgimento dei giovani	Il volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso.
Attività 8.2: Produzione di materiale informativo	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere l'evento, sia offrendo il proprio contributo ideativo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
Attività 8.3: Diffusione di materiale informativo	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione di inviti, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
Attività 9.1: Realizzazione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi e delle attrezzature e nella realizzazione dell'iniziativa. Partecipa quindi attivamente all'iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa degli eventi.
Attività 9.2: Diffusione di foto e video	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti.
Attività 9.3: Valutazione	Il volontario in servizio civile partecipa agli incontri di

	valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora anche nella realizzazione, somministrazione e rielaborazione di questionari o interviste video per la valutazione.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Approfondimento della conoscenza di bisogni e risorse dei minori del territorio attraverso la realizzazione di una ricerca aggiornata, presentata tramite un'iniziativa ad hoc capace di coinvolgere chi è impegnato sul fronte educativo.	
Attività 10.1: Individuazione dei temi della ricerca	Il volontario in servizio civile partecipa al lavoro in equipe e offre le proprie riflessioni.
Attività 10.2: Aggregazione e rielaborazione dei dati	Il volontario in servizio civile si occupa della tabulazione dei dati, seguendo le indicazioni offerte dagli operatori. Può anche collaborare nell'aggregazione dei dati, se ne ha le competenze.
Attività 10.3: Realizzazione della ricerca	Il volontario in servizio civile si occupa della realizzazione di tabelle e grafici, seguendo le indicazioni offerte dagli operatori, e se ne ha le competenze, può collaborare anche nella redazione di testi esplicativi. Contribuisce, offrendo il proprio contributo ideativo, alla rielaborazione grafica e si occupa di portare e ritirare le copie stampate dalla tipografia.
Attività 11.1: Confronto interno alla Chiesa	Nel caso in cui il volontario in servizio civile abbia ampiamente partecipato alla realizzazione della ricerca, può partecipare come uditore al confronto in equipe con il direttore della Caritas, il Vicario della Carità e il Vescovo.
Attività 11.2: Invito ad altre realtà	Il volontario in servizio civile si occupa dell'invio degli inviti (reperimento dei contatti, invio della convocazione via email e via posta), sotto la supervisione degli operatori.
Attività 11.3: Conferenza pubblica e confronto	Il volontario in servizio civile collabora all'organizzazione della conferenza (piccola segreteria, apertura e chiusura della sala, reperimento del pc e del proiettore), distribuisce insieme agli operatori la ricerca ai presenti e partecipa come uditore alla relazione. Documenta (con foto e appunti) il confronto e lo scambio con i partecipanti all'incontro.
5.4 <i>Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:</i>	

6) *Obiettivi:*

A. *delle attività previste*

SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITA' (cod. helios 77874)	
OBIETTIVI DEL PROGETTO	RELATIVI INDICATORI
Rispondere a un maggior numero di richieste da parte delle scuole, offrendo loro percorsi laboratoriali per lo sviluppo nei bambini e ragazzi delle abilità emotive e relazionali che favoriscono	- Aumento da 35 a 41 laboratori nelle scuole del distretto di Faenza: da 13 nelle elementari, 7 nelle medie, 15 nelle superiori a 15 nelle elementari, 9 nelle medie, 17 nelle superiori.

comportamenti prosociali e cooperativi tra pari.	
Offrire strumenti utili agli insegnanti affinché l'azione educativa a favore dello sviluppo di abilità emotive e relazionali possa perdurare nel tempo.	<ul style="list-style-type: none"> - aumento da 13 a 15 ore dedicate a ogni laboratorio - offerta di un kit con almeno un approfondimento specifico per ogni docente - aggiornamento quotidiano della pagina facebook
Realizzazione di occasioni aggregative, d'incontro e di impegno civico per giovani del territorio, perché bambini e ragazzi possano sperimentarsi in un'azione a favore della comunità divertendosi e creando nuove relazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno un'iniziativa - partecipazione di almeno 20 giovani all'organizzazione e di almeno 50 giovani tra i fruitori
Approfondimento della conoscenza di bisogni e risorse dei minori del territorio attraverso la realizzazione di una ricerca aggiornata, presentata tramite un'iniziativa ad hoc capace di coinvolgere chi è impegnato sul fronte educativo.	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una ricerca aggiornata - aumento delle stampe da 10 a 30 - realizzazione di un confronto pubblico - partecipazione di almeno 30 persone impegnate nel settore educativo
UFFICIO MONDIALITA' – RAVENNA (cod. helios 114562)	
Rispondere a un maggior numero di richieste da parte delle scuole, offrendo loro percorsi laboratoriali per lo sviluppo nei bambini e ragazzi delle abilità emotive e relazionali che favoriscono comportamenti prosociali e cooperativi tra pari.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento da 5 a 10 laboratori nelle scuole superiori del distretto di Ravenna.
Offrire strumenti utili agli insegnanti affinché l'azione educativa a favore dello sviluppo di abilità emotive e relazionali possa perdurare nel tempo.	<ul style="list-style-type: none"> - aumento da 13 a 15 ore dedicate a ogni laboratorio - offerta di un kit con almeno un approfondimento specifico per ogni docente - aggiornamento quotidiano della pagina internet (www.caritasravenna.org sezione caritasyoung-er)
Realizzazione di occasioni aggregative, d'incontro e di impegno civico per giovani del territorio, perché bambini e ragazzi possano sperimentarsi in un'azione a favore della comunità divertendosi e creando nuove relazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno un'iniziativa - partecipazione di almeno 20 giovani all'organizzazione e di almeno 50 giovani tra i fruitori
Approfondimento della conoscenza di bisogni e risorse dei minori del territorio attraverso la realizzazione di una ricerca aggiornata, presentata tramite un'iniziativa ad hoc capace di coinvolgere	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una ricerca aggiornata - aumento delle stampe da 10 a 30 - realizzazione di un confronto pubblico - partecipazione di almeno 30 persone impegnate nel settore educativo

chi è impegnato sul fronte educativo.	
---------------------------------------	--

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona. Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi.

Questo progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile, le finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi giovani e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti di partecipazione e inclusione sociale, per accompagnare le persone in percorsi di accoglienza, di convivenza pacifica, di impegno civico, di cittadinanza attiva.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:

di cui:

- SCR	<input type="text" value="2"/>	“Garanzia giovani”	<input type="text" value="12"/>
-Numero posti con vitto e alloggio:	<input type="text" value="0"/>		<input type="text" value="0"/>
-Numero posti senza vitto e alloggio:	<input type="text" value="2"/>		<input type="text" value="12"/>
-Numero posti con solo vitto:	<input type="text" value="0"/>		<input type="text" value="0"/>

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: monte ore di 640
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a 12 ore)

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (fino a 11 mesi)¹

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

¹ durante la realizzazione del progetto, è prevista la possibilità per i giovani in scr di sospendere fino a 30 gg il servizio, per poter loro permettere il rientro nel paese d'origine.

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede SCR G.G		(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UFFICIO PROMOZION E ALLA MONDIALITA'	FAENZA	VIA DOGANA, 26	77874	1	5	GUAZZO LINI MADDALENA	12/04/1981	GZZMDL81D52D458K	SQUARO TTI ERICA	30/04/1982	SQRRCE82D70G842C
2	UFFICIO PROMOZION E ALLA MONDIALITA'	FAENZA	VIA DOGANA, 26	77874		3	ODONE ALESSANDRA	15/09/1977	DNOLSN77P55L388B	SQUARO TTI ERICA	30/04/1982	SQRRCE82D70G842C
3	CARITAS RAVENNA CERVIA/UFFICIO MONDIALITA'	RAVENNA	VIA DON ANGELO LOLLI 1	114562	1	4	LUCA CARANTI	28/08/1993	CRNLUCU93M28E730K	SQUARO TTI ERICA	30/04/1982	SQRRCE82D70G842C
				totale	2	12						
	Codice progetto SCN	denominazione progetto SCN		(1)	(2)		(3)	(3)	(3)			
		NUOVE CITTADINANZE		77874	3		ODONE ALESSANDRA	15/09/1977	DNOLSN77P55L388B			

13) *Attività di sensibilizzazione del servizio civile:*

attività di sensibilizzazione come previste nel piano provinciale.

14) *Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR (NON applicabile a "Garanzia giovani"):*

Si rinvia al sistema accreditato di selezione della Caritas, ente di prima classe, come da allegato.

Viene coinvolto anche un esperto di immigrazione, con laurea in cooperazione e sviluppo locale e internazionale e qualifica professionale di mediatore interculturale, a fianco del selettore

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" come previsto dal disciplinare del Servizio Civile Regionale.

15) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema accreditato di monitoraggio della Caritas, ente di prima classe.

Le Caritas di Ravenna e Faenza, entrambi enti soci del Copresc di Ravenna, aderiscono al piano di monitoraggio condiviso nel piano provinciale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copresc Ravenna (cf: 92059930393)

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione**

20) *Sedi di realizzazione formazione generale e
formazione specifica:*

Formazione generale:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Per la formazione specifica:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Centro di Ascolto diocesano, via Minardi 6, 48018 Faenza (RA)

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei
giovani**

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dott. sa Odone Alessandra nata a Trescore Balneario (BG) il 15/09/1977
- Dott. sa Guazzolini Maddalena nata a Faenza (RA) il 12/04/1981
- Dott. sa Lanzoni Barbara nata a Faenza (RA) il 11/01/1987
- Dott. Tosi Francesco nato a Bologna il 12/06/1979
- Dott. sa Squarotti Erica nata a Ponte dell’Olio (PC) il 30/04/1982
- Dott. Antonio Chiusolo nato a Benevento il 03/05/1972
- Dott. sa Rambelli Angela nata a Faenza (RA) il 01/04/1951

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso della formazione specifica proposto ai volontari utilizzerà le seguenti metodologie:

- lezioni frontali
- lezioni interattive e laboratoriali
- project work
- simulazioni
- laboratori ludico-creativi
- incontri di supervisione

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”

esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) *Contenuti della formazione:*

FORMATORE E NUMERO DI ORE	CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	ATTIVITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI
Rambelli Angela	Formazione linguistica²	
Totale 20 ore		
Odone Alessandra Antonio Chiusolo	Progettazione di interventi formativi: definizione del target, analisi del bisogno, definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione e di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature.	Attività 1.2., 2.2., 3.1., 5.3.
Odone Alessandra Antonio Chiusolo	Valutazione di interventi formativi e di iniziative pubbliche: indagine di efficacia, analisi di criticità e punti di forza, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier.	Attività 1.1., 3.3., 4.1., 4.2., 5.1., 5.2., 5.3., 5.4., 9.1., 9.2., 9.3., 10.1.
Odone Alessandra Antonio Chiusolo	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) e nei contesti scolastici. Stipula e rispetto dei contratti, rapporti con le segreterie.	Attività 2.1., 4.2., 4.3., 6.2., 6.4., 7.1., 7.2., 9.1., 9.3., 11.1., 11.2., 11.3.
Odone Alessandra	Progettazione e realizzazione di studi di settore (tabulazione e aggregazione dei dati, rielaborazione, armonizzazione di dati quantitativi e qualitativi, stesura di relazioni di sintesi e di approfondimento).	10.1., 10.2., 10.3.
Odone Alessandra Antonio Chiusolo	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.4., 7.2., 8.1., 9.1., 9.3., 10.1.
Totale 20 ore		
Guazzolini Maddalena	Comunicare con il gruppo: funzioni e struttura comunicativa del gruppo; leadership e membership; ruolo del conduttore e dinamiche di gruppo.	Attività 3.2.
Guazzolini Maddalena	Individuazione del processo di gruppo e delle sue diverse fasi: accoglienza (presentazione e	Attività 3.2.

² Nel caso in cui la formazione linguistica non sia necessaria, le ore verranno distribuite sugli altri argomenti.

	stipula di un patto formativo), storming (conflitti e individuazione del significato del gruppo), norming (individuazione di una base comune di valori e norme), performing (giungere al compito)	
Guazzolini Maddalena	Osservazione di dinamiche relazionali: individuazione dei ruoli assunti dai bambini/ragazzi all'interno del gruppo, suddivisione del potere tra i diversi ruoli, uso del potere (leadership carismatica, organizzativa, relazionale, autoritaria o delegante, capacità di partecipazione attiva al gruppo), descrizione delle tipologie di ruoli assunti all'interno delle prepotenze (bullo, vittima, sostenitore/aiutante/osservatore, difensore)	Attività 3.2.
Guazzolini Maddalena	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio	Attività 3.2.
Guazzolini Maddalena	Comunicare con bambini e adolescenti, ricercare un codice linguistico comune; Comunicazione efficace e nonviolenta , gestione creativa del conflitto	Attività 3.2., 6.1., 6.3., 8.1.
Totale 20 ore		
Lanzoni Barbara	Comunicare in contesti multiculturali: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali; valorizzazione dei bambini e delle loro lingue e culture di provenienza; conduzione di giochi ed attività laboratoriali adatti anche a gruppi con competenze linguistiche differenziate.	Attività 2.2., 3.2., 5.3.
Totale 2 ore		
Tosi Francesco	Accenni su strumenti e tecniche di comunicazione: utilizzo di pagina Facebook e del sito web per target differenziati; predisposizione di strumenti informativi adatti alla fruizione telematica; realizzazione di brevi video a scopi promozionali o valutativi; ideazione di semplici strumenti di promozione e loro diffusione; realizzazione di comunicato stampa e inviti mirati; organizzazione e realizzazione di una conferenza pubblica.	6.1., 6.2., 6.3., 6.4., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.2., 9.3., 11.2., 11.3.
Totale 3 ore		
Squarotti Erica	Organizzazione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa, costruzione di partnership e suddivisione dei	Attività 7.1., 7.2., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 9.2., 9.3., 11.3.

	compiti, reperimento delle risorse, redazione di proposte progettuali per sponsorship, reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato, promozione e conduzione dell'iniziativa, piccola segreteria e documentazione dell'iniziativa, valutazione dell'iniziativa ed eventuale follow up.	
Totale 3 ore		
Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		
Totale 4 ore		

24) *Durata:*

72 ore

ALTRI ELEMENTI

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Attività di monitoraggio come previste nel piano provinciale.